

NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 4
2023

Fascicolo 15. Giugno 2023
Storia Militare Moderna

a cura di
VIRGLIO ILARI



Società Italiana di Storia Militare

Direttore scientifico Virgilio Ilari
Vicedirettore scientifico Giovanni Brizzi
Direttore responsabile Gregory Claude Alegi
Redazione Viviana Castelli

Consiglio Scientifico. Presidente: Massimo De Leonardis.

Membri stranieri: Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis Birthacas, Jeremy Martin Black, Loretana de Libero, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, Gregory Hanlon, John Hattendorf, Yann Le Bohec, Aleksei Nikolaevič Lobin, Prof. Armando Marques Guedes, Prof. Dennis Showalter (†). *Membri italiani:* Livio Antonielli, Marco Bettalli, Antonello Folco Biagini, Aldino Bondesan, Franco Cardini, Piero Cimbolli Spagnesi, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Carlo Galli, Marco Gemignani, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Gioacchino Strano, Donato Tamblé,

Comitato consultivo sulle scienze militari e gli studi di strategia, intelligence e geopolitica: Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte.

Consulenti di aree scientifiche interdisciplinari: Donato Tamblé (Archival Sciences), Piero Cimbolli Spagnesi (Architecture and Engineering), Immacolata Eramo (Philology of Military Treatises), Simonetta Conti (Historical Geo-Cartography), Lucio Caracciolo (Geopolitics), Jeremy Martin Black (Global Military History), Elisabetta Fiocchi Malaspina (History of International Law of War), Gianfranco Linzi (Intelligence), Elena Franchi (Memory Studies and Anthropology of Conflicts), Virgilio Ilari (Military Bibliography), Luigi Loreto (Military Historiography), Basilio Di Martino (Military Technology and Air Studies), John Brewster Hattendorf (Naval History and Maritime Studies), Elina Gugliuzzo (Public History), Vincenzo Lavenia (War and Religion), Angela Teja (War and Sport), Stefano Pisu (War Cinema), Giuseppe Della Torre (War Economics).

Nuova Antologia Militare

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare
Periodico telematico open-access annuale (www.nam-sism.org)
Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma
Contatti: direzione@nam-sigm.org ; virgilio.ilari@gmail.com

©Authors hold the copyright of their own articles.

For the Journal: © Società Italiana di Storia Militare
(www.societaitalianastoriamilitare@org)

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma
info@nadirmedia.it

Gruppo Editoriale Tab Srl -Viale Manzoni 24/c - 00185 Roma
www.tabedizioni.it

ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo 978-88-9295-712-1

NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 4
2023

Fascicolo 15. Giugno 2023
Storia Militare Moderna

a cura di
VIRGILIO ILARI



Società Italiana di Storia Militare



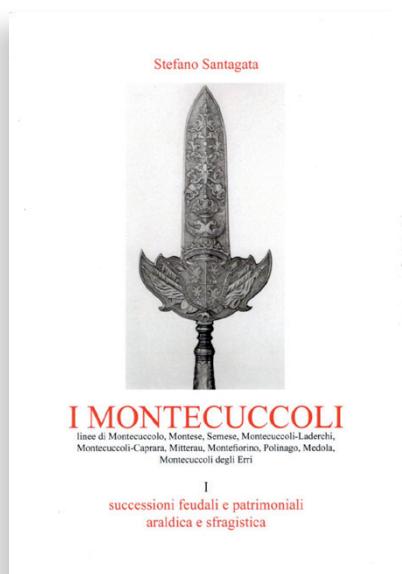
Ultima Ratio Regum (Estrema ragione dei Re) iscrizione su un cannone all'ingresso del Museo di Storia Militare di Budapest. Foto O. Mustafiri, CC0 1.0 Universal Public Domain Dedication (Wikipedia commons).

Il celebre motto fu apposto sulle canne delle artiglierie francesi fuse dal 1650 al 1793, e anche su parte delle coeve artiglierie sabaude. La variante *ultima ratio regis* (estrema ragione del re) fu usata a partire dal 1742 sulle artiglierie prussiane e successivamente anche sui cannoni spagnoli, mentre l'analogo *regis ultima ratio* è tuttora il motto dell'artiglieria belga.

STEFANO SANTAGATA

*I Montecuccoli**I: Successioni feudali e patrimoniali araldica e sfragistica*

2013



La bibliografia delle grandi famiglie che hanno “fatto” la Storia è numerosa. Tratta generalmente dei grandi personaggi, delle loro imprese, e dell’influenza che hanno espresso nella grande politica, sia essa statale, economica o militare. Una delle collane più celebri, nel campo editoriale italiano, è quella della Casa Editrice Dall’Oglio. Raramente questi studi dedicano attenzione ai personaggi minori, che magari non hanno avuto particolare rilevanza, ma comunque sono stati importanti perché hanno rivestito la posizione di “collegamento” di sangue nella sopravvivenza della famiglia. Ancor meno frequentemente dedicano spazio alle questioni dinastiche connesse coi territori di cui i membri furono governanti, se di estensione minima ed economicamente poco rilevanti.

Uno studio di recente uscito che dedica spazio pure a questi temi è il primo di due volumi dedicati alla famiglia Montecuccoli, feudatari dei duchi di Modena per

il territorio del Frignano, l'Appennino Modenese.

L'autore, Stefano Santagata, studioso locale che ha dedicato decenni di studi agli avvenimenti di questa regione e, in questo caso, alla famiglia più rilevante da essa espressa, ha voluto creare un'opera che presentasse in modo organico la famiglia e gli eventi che la videro protagonista dai tempi della contessa Matilde di Canossa fino ad oggi.

Di questa casata è conosciuto (non sempre adeguatamente) il più celebre esponente, il feldmaresciallo Raimondo Montecuccoli. Fu uno dei maggiori condottieri del XVII secolo, grande studioso dell'arte militare e fondatore del moderno studio della logistica, diplomatico, architetto e scrittore, al servizio fin da giovanotto alla Corte Imperiale di Vienna.

Ma la famiglia esprime altri personaggi di rilievo, seppur inferiori al principale: in "Condottieri capitani e tribuni italiani fino al Cinquecento", edito da Tosi nel 1946, sono menzionati 21 Montecuccoli, quasi tutti al servizio delle armate imperiali ma pure di altri stati europei. Alfonso Montecuccoli, nato nel 1546 servì il re di Francia nella guerra contro gli Ugonotti, ed era benvenuto dalla regina Anna, la stessa del ciclo dei romanzi del Dumas sui tre moschettieri e fu presente in un'azione di sostegno al forte di La Fère durante l'assedio di Calais nel 1596 (curioso che La Fère fosse il titolo comitale del personaggio di Athos, dei Tre Moschettieri). Ernesto Montecuccoli fu generale d'artiglieria al servizio degli Asburgo, combatté nella Guerra dei Trent'anni e morì in Alsazia in seguito a ferite subite in battaglia. Enea Montecuccoli combatté a Malta nel 1565 e fu governatore di Candia nel 1573. Lanzalotto Montecuccoli, coinvolto nella guerra tra Modena e Bologna nel 1227, cedette il Frignano ai Bolognesi in odio agli Este. Un altro Lanzalotto, verso la fine del secolo successivo, si trovò coinvolto in un'altra disputa tra Bologna ed il marchese Nicolò d'Este. Sigismondo Montecuccoli si distinse nella battaglia di Lepanto.

La gran parte dei membri della famiglia operò all'estero perché in patria non potevano certo fruire di rendite sufficienti per mantenere un rango adeguato alla loro classe sociale. Venendo ai tempi più vicini a noi non va dimenticato l'ammiraglio Rudolf Montecuccoli, il riorganizzatore della flotta austro-ungarica nella prima decade del XX secolo, che, godendo della fiducia dell'arciduca Francesco Ferdinando, diede l'impulso alla costruzione di moderne navi da battaglia elevando così l'importanza della flotta imperiale ad un rango paragonabile a quello delle altre flotte europee.

Nel secondo volume in preparazione, saranno presenti alcune centinaia di

schede biografiche dedicati a queste figure che, chi più, chi meno, ebbero rilievo nella storia del Frignano e, pure, degli stati europei presso cui prestarono servizio.

Il primo volume è dedicato agli argomenti che toccano le successioni feudali, le investiture, ai vari rami della famiglia, con una ricca dotazione di tavole genealogiche; l'araldica della famiglia e dei suoi rami e la sfragistica, rappresentate da numerose fotografie degli affreschi e dei fregi e sigilli ancora esistenti.

Stemma di Raimondo Montecucoli con la quinta aquila artigliante due teste di turco, adottato su concessione imperiale del 23 maggio 1669 in memoria della vittoria del Raab (Padre Berardo Rossi, R. Montecucoli, Digigraf, 2002, p. 322. Associazione culturale Il Frignano di Montecucoli).



La parte dedicata alle investiture, quindi la menzione dei feudi, suddivisi tra imperiali, ducali ed ecclesiastici, descrive i vari passaggi degli stessi ai molti membri della famiglia, suddivisi nei rami nati ed estinti nel corso dei secoli. Alcuni degli attori principali, da cui dipendono le fortune della casata, oltre ai membri della famiglia ed ai loro avversari, sono l'imperatore, il vescovo abate di Modena e successivamente il duca di Ferrara.

I territori della montagna sono in effetti suddivisi in possessioni feudali dell'impero (quelle che appartenevano a Matilde di Canossa) possessioni della comunità di Modena, governata a lungo dal vescovo abate di Nonantola e poi dagli Este, a loro volta feudatari imperiali e del papa. Le vicende si svolgono nel Frignano propriamente detto, l'Appennino situato tra i fiumi Secchia e Panaro, e la parte ad Est del Panaro, contestata e divisa tra Modena e Bologna, che giunge fino al fiume Reno.

Per seguire bene il testo, che cita innumerevoli località che, nel corso dei tempi, hanno modificato in parte i loro nomi, per non dire che sono uscite dalla storia, occorre una mappa dettagliata dell'Appennino, con appendici storiche sulle linee di comunicazione. Era questo il vero obiettivo di coloro che lottavano per il dominio, in quanto quella regione è tuttora la via di comunicazione tra la Pianura Padana e

la Toscana pistoiese e lucchese. Non erano territori ricchi, ma importanti, per secoli funestati da guerricciole locali assai frequenti.

I rami diversi della famiglia, sia i principali (quelli di Montecuccolo e di Montefiorino) che i minori, sono corredati dalle tavole genealogiche, assai dettagliate; i rami formati con matrimoni con altre famiglie rilevanti, quali i Caprara di Bologna, i Laderchi di Faenza e i Colloredo del Friuli, sono ugualmente descritti come i rami che si sono progressivamente trasferiti all'estero (in Austria ed in Istria). Sono menzionati pure gli attuali membri esistenti della famiglia, in Italia ed all'estero.

La sezione araldica descrive l'evoluzione dello stemma nelle sue numerose varianti: si parte dalla comune disposizione a piramide di monti per giungere a tutte le versioni, principalmente quelle dei rami più rilevanti della famiglia. Parecchie illustrazioni riproducono immagini degli stemmi esistenti su pubblicazioni e in edifici ancora esistenti tra quelli appartenuti alla famiglia. La sezione dedicata ai sigilli è ancora più dettagliata e le immagini sono assai numerose, a beneficio degli studiosi della materia. Tutto il materiale utilizzato è il risultato di parecchi lustri di ricerche in archivi pubblici e privati, e di foto realizzate visitando i vari siti ove sono presenti testimonianze della famiglia.

Il primo volume, prodotto col metodo "print on demand", è ordinabile in rete su siti come Amazon, Hoepli, Libreria universitaria, ed altri, il secondo uscirà con le medesime modalità.

PAOLO CARRARO



Storia Militare Moderna

Articoli / Articles

- Nuove fonti veneziane sulla battaglia di Mohács
di MÁRTON SZOVÁK
- Cultural and Knowledge Exchange between Dubrovnik and Livorno at the Time of Ferdinando I de' Medici,
by MIRELA ALTIC
- Dall'armata a cavallo all'arma di cavalleria. Trasformazione militare e mutamento sociale attraverso la trattatistica italiana della prima età moderna,
di LUCA DOMIZIO
- Vittorioso ad Alessandretta? L'«impresa navale» di Kenelm Digby fra autopromozione, miti nazionali e frammenti di realtà,
di VIVIANA CASTELLI
- Due dispacci cifrati al veleno nella guerra di Candia,
di PAOLO BONA VOGLIA
- Breitenfeld and Montecuccoli. How to learn from a battle,
by MARCO MOSTARDA
- Guerre de course dans l'Empire des Habsbourg d'Espagne (1621-1697). Corsaires flamands, italiens, majorquins, basques et autres. Essai de synthèse,
par ROBERTO BARAZZUTTI
- La mobilitazione dei cittadini di Pavia in occasione dell'assedio del 1655,
di FABIO ROMANONI
- «Con questo candido, et ordinario stile dà soldato». *Il Diario dell'Assedio di Valenza* dell'ingegnere Gaspare Beretta,
di MARCO GIUSEPPE LONGONI
- Informazioni e spie negli stati sabaudi tra Seicento e Settecento: dinamiche, studi e prospettive di ricerca,
di FRANCESCO BIASI
- L'Ordine di Malta nella Seconda guerra di Morea attraverso i diari di viaggio del cavaliere fra' Afranio Petrucci, maggiore dei vascelli (1715-1717),
di MAURO DIFRANCESCO
- La battaglia di Petrovaradino. 1716,
di ADRIANO PAPO e GIZELLA NEMETH
 - «Una nazione assai ardata et azzardosa». Le forze navali inglesi nel bacino alto tirrenico al tempo della guerra di Successione austriaca,
di SAMUELE VIRGA
- Uomini che scrivono e parlano come operano, e come sentono. Eloquenza politica e retorica militare nelle riflessioni di Francesco Algarotti,
di DENISE ARICÒ
- People at arms and soldiers in Lefkada during the Septinsular Republic (1801-07),
by SEVASTI LAZARI
- La difficile mise sur pied des Tirailleurs du Pô,
par BRUNO PAUVERT
- Le gendarmerie dei principati di Lucca e Piombino e di Benevento e Pontecorvo,
di PIERO CROCIANI

Prospettive. • Nelson and the Naval Crisis of 1790s, by JEREMY BLACK

Recensioni / Reviews

- BÉATRICE HEUSER, *War A Genealogy of Western Ideas and Practices*
(by LUCA DOMIZIO)
- JEREMY BLACK (ed.), *Global Military Transformations: Change and Continuity, 1450-1800*
(di COMESTOR)
- MARK FISSEL (Ed.), *The Military Revolution and Revolutions in Military Affairs*
(di FEDERICO MORO)
- ALEXANDER QUERENGÄSSER, *Before the Military Revolution. European Warfare and the Rise of the Early Modern State 1300-1490*
(by MARK CHARLES FISSEL)
 - GIAMPIERO BRUNELLI (cur.), Dimensioni e problemi della ricerca storica, 2/2022. Sezione monografica: *La rivoluzione militare dell'età moderna*
(di MARCO MOSTARDA)
- SVANTE NORRHEM & ERIC THOMSON, *Subsidies, Diplomacy, and State Formation in Europe, 1494-1789. Economies of Allegiance*
(di STEFANO CATTELAN)
- GHEORGIOS THEOTOKIS and AYSYL YILDIZ, *A Military History of the Mediterranean Sea*
(by EIRINI VRETTOU)
- ALEXANDRE JOUBELIN, *Par le fer et par le feu. Combattre dans l'Atlantique (XVIe-XVIIe siècles)*
(di STEFANO CATTELAN; par ROBERTO BARAZZUTTI)
- FRANCESCO FRASCA, *Il sorgere delle potenze atlantiche. Mercantilismo e guerra*
(di ANTHONY CISFARINO)
 - ANTONIO VIOLANTE, *Giovanni Caboto. El gran ammirante verso il sogno del Catai*
(di COMESTOR)
- OLIVIER CHALINE, *Apprendre la mer. Au temps de la voile en France XVIIe-XVIIIe*
(par ROBERTO BARAZZUTTI)
 - ALESSANDRO METLICA ed ENRICO ZUCCHI (cur.), *La res publica di Galeazzo Gualdo Priorato (1606-1678)*
(di CHIARA SILVAGNI)
 - MARIA DEL PILAR MESA CORONADO, *Fuerzas Terrestres del Reino de Sicilia 1665-1700*
(by CHRISTOPHER STORRS)
- BRUNO MUGNAI, *Armies of the Italian States 1660-1690*
(di COMESTOR)
 - CARLA BENOCCI, *L'ultima Lega Santa 1683-1691. Dalla liberazione di Vienna alla Transilvania e alla riconquista cristiana della Morea e dei Dardanelli nel Diario romano di Carlo Cartari*
(di ANTHONY CISFARINO)
- STEFANO SANTAGATA, *I Montecuccoli. I Successioni feudali e patrimoniali*
(di PAOLO CARRARO)
- FABIO FIORENTIN, *Luzzara 1702. La battaglia di Ferragosto*
(di FRANCESCO BIASI)
 - RODOLFO TERRAGNO, *Maitland & San Martín - Cesáreo Jarabo Jordán, El fin del imperio de España en América. El imperio inglés contra el español*
(por ISRAEL VIANA)
- JESÚS CHAPELA REY, *Medallas y órdenes de las guerras napoleónicas y revolucionarias 1792-1815*
(by JONATHAN IACOBO BAR SHUALI)
- PAOLO PALUMBO, *Da Venaria a Saumur. Gli ussari piemontesi e il 26° Cacciatori a cavallo*
(di VIRGILIO ILARI)
- AAVV, *La cartografia italiana in età napoleonica (1796-1815). Mappe atlanti e manuali per il disegno del territorio*
(di SIMONETTA CONTI)
- LUCA GANDINI, *Rivoli e il suo duca. André Masséna*
(di COMESTOR)
- LUCA GANDINI, *Rivoli Storia di un Monumento*
(di COMESTOR)